



ZAI.NET lab

GIOVANI REPORTER

ATTUALITÀ

**QUANTO
CIBO
SPRECHIAMO?**

p. 4

SCUOLA

**VERSO IL LICEO
DEL MADE
IN ITALY**

p. 11

EUROPA

**BOLOGNA
CITTÀ (SEMI)
CICLABILE**

p. 14

PROGETTI

**AL VIA IL
CORTOMETRAGGIO
ALLE EOLIE**

p. 25

N - 4 MAGGIO 2023

CIBO SPAZZATURA?

Poste Italiane. Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 1, DCB Torino n° 4 Anno 2023 - 2,00



ISSN 2035-701X



SOMMARIO

ATTUALITÀ
Quanto cibo sprechiamo 4
Non morirò di fame 6
SprecoMETRO 8
UN QUARTO D'ORA A SCUOLA 10
Liceo Made in Italy, cosa ne pensiamo? 11
Università al Sud, la tendenza si può invertire 12
EUROPA 14
Bologna città (semi)ciclabile 14
Una Bologna cicabile al 100% non è un miraggio grazie ai fondi EU 16
Alterati e cammina 18
LIB(ER)I 21
L'ORA DI CINEMA? 22
MUSICA 23
SAE Institute : la musica crea lavoro 23
PROGETTI 25
Acqua Aria Terra Fuoco, al via il cortometraggio dell'IC Isole Eolie 25
"W gli haters" incontra gli studenti del Blaise Pascal di Pomezia 26
Se Fantozzi entra in carcere 27
INTERVALLO 28
QUELLO CHE LE DONNE NON MERITANO 29
MA DOVE L'HAI LETTO? 30

PASSWORD DEL MESE: SPRECO



Zai.net è sempre più interattivo: puoi leggere più contenuti, scoprire le fotogallery, ascoltare le interviste. Come? Scaricando l'App gratuita di Zai.net sui principali Store. Cerca l'area free-pass, digita la password SPRECO e goditi l'edizione multimediale di questo mese! Clicca sui simboli che troverai sulla pagina e scopri i contenuti extra: foto, video, audio, pubblicazioni etc.

AUDIO



VIDEO



WEB



INTERVISTA



FOTO



PAGELINK



INFOTEXT



PDF



Zai.net Lab, il più grande laboratorio giornalistico d'Italia, è realizzato anche grazie al contributo di:

Main sponsor

Media partner



Direttore responsabile

Renato Truce

Direttore editoriale

Lidia Gattini

Redazione nazionale

Chiara Di Paola

In redazione

Gala Ravazzi, Francesco Tota, Max Truce

Redazione musicale

Chiara Colasanti

Impaginazione

Elena Pisoni

Redazione del Lazio

Via Nazionale, 5 - 00184 Roma

tel. 06.47881106

e-mail: redazione.roma@zai.net

Redazione di Torino

Corso Tortona, 17 - 10153 Torino

tel. 06.47881106

e-mail: redazione@zai.net

Redazione della Toscana

Via dei Cipressi 11, Rosignano (LI)

tel. 0586 242330

e-mail: redazione.toscana@zai.net

Redazione dell'Emilia Romagna

Viale Cozzadini 11 - 40124 Bologna,

tel: 0647881106,

e-mail: redazione.bologna@zai.net

Hanno collaborato

Luca Bianchi, Sorin Cornea, Gaia Canestrì, Melania

Costanzo, Tommaso Di Piero, Giuseppe Scaduto,

Stella Stocco, Lone Parupa

Fotografie

AdobeStock, Wikimedia Commons,

Marco Foster

Sito web

www.zai.net

Pubblicità

Mandragola editrice s.c.g. | tel. 0647881106

Editore Mandragola Editrice

Società cooperativa di giornalisti

Via Nota, 7 - 10122 Torino

Stampa

Premiato Stabilimento Tipografico

dei Comuni Soc.Coop

Via Porzia Nefetti, 55

47018 Santa Sofia (FC)

Zai.net Lab

Anno 2023 / n. 4 - maggio

Autorizzazione del Tribunale di Roma

n° 486 del 05/08/2002

Pubblicazione a stampa

ISSN 2035-701X

Pubblicazione online

ISSN 2465-1370

Abbonamenti

Abbonamento sostenitore: 30 euro

(1 anno cartaceo + digitale

+ percorso online omaggio)

Abbonamento studenti: 15 euro (1 anno)

Servizio Abbonamenti

MANDRAGOLA Editrice s.c.g.

versamento su c/c bancario

IBAN IT98R070723710000000412216

La testata fruisce dei contributi diretti editoria L.

198/2016 e d.lgs. 70/2017 (ex L. 250/90)

Regime quadro nazionale sugli aiuti di Stato

- COVID 19 (Artt. 54 - 61 del DL Rilancio come

modificato dall'art. 62 del DL 104/2020)



MISTO

Carta da fonti gestite

in maniera responsabile

FSC® C107186

La parola **“spreco”** è una delle più rappresentative della **nostra società**: consideriamo normale spreca-re tempo, oggetti, cibo e sentimenti. È più facile per noi gettare qualcosa che si è inceppato nel cestino dei rifiuti piuttosto che **provare a ripararlo**. Siamo a tutti gli effetti la società dello spreco.

L'abbondanza di risorse a disposizione ci ha portato a non dare particolare peso allo spreco e ai suoi **effetti nocivi**; così, in Italia e nel mondo, ogni anno si sprecano oltre **un miliardo di tonnellate di cibo e milioni di litri d'acqua**, una mancanza di rispetto per chi non può nemmeno permettersi il necessario per sopravvivere, nonché un fenomeno dall'impatto tutt'altro che indifferente dal punto di vista **ambientale**. Se apriamo il rubinetto, l'acqua continua a uscire; se andiamo al supermercato, gli scaffali sono sempre pieni; se entriamo in un negozio di vestiti, la moda ci impone un costante **rinnovamento del nostro guardaroba**. E così ci sentiamo legittimati a buttare le cose vecchie e passate di moda.

La società dello spreco, però, non si limita ad un consumo eccessivo e superfluo di tipo materiale. Consideriamo normale **buttare via il nostro tempo** e persino i nostri affetti. Già **Seneca**, nel primo secolo d.C., sosteneva che "Non è vero che abbiamo poco tempo, la verità è che ne sprechiamo molto" e noi, a distanza di secoli, non abbiamo ancora capito il suo allarme. Quante ore passiamo al telefono? Quante a lamentarci? Quante a litigare? Quante chiusi in casa senza godere del bello che c'è fuori?

E ancora, quante relazioni abbiamo preferito chiudere piuttosto che provare a ripararle? Quante coppie e amicizie abbiamo trattato da rifiuti e buttato insieme a cibo, vestiti e telefoni non più di moda? "È il tempo che tu hai perduto per la tua rosa che ha fatto la tua rosa così importante" ci insegnava **Antoine de Saint-Exupéry** ne **Il Piccolo Principe**. Non c'è bene più grande di quello per cui abbiamo impiegato tempo e cura.

spreco

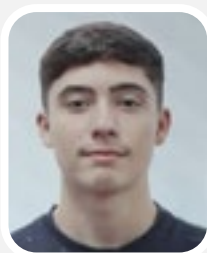
Questo mese **hanno partecipato**:



Gaia

Canestri

18 anni. Frequenta l'ultimo anno al liceo classico Dante Alighieri di Roma. Appassionata di lettura, teatro, cinema e scrittura. Il suo sogno nel cassetto è diventare una giornalista.



Sorin

Cornea

17 anni. Frequenta il quarto superiore al liceo scientifico Blaise Pascal di Pomezia. Appassionato di Sport e cucina. Aspirante fisioterapista. Ama viaggiare e leggere



Melania

Costanzo

17 anni. Frequenta il quarto anno al liceo Leonardo da Vinci di Casalecchio di Reno. Grande appassionata di musica e videogiochi. Nel tempo libero adora leggere romanzi o scrivere ciò che le passa per la testa.



LO SAPEVATE CHE BASTA UN COLPO DI MOUSE PER ENTRARE NELLA REDAZIONE DI ZAI.NET E FAR PARTE DEL GRUPPO DI REPORTER PIÙ GIOVANE D'ITALIA?

LORO L'HANNO FATTO!

COLLABORA CON NOI!

**SCRIVICI A:
REDAZIONE.ROMA@ZAI.NET
O SULLA PAGINA FB O IG DI
ZAI.NET**

SOCIETÀ DEL CONSUMO



Quanto cibo sprechiamo

*Lo spreco alimentare è innanzitutto un problema individuale.
Facciamo il punto sulla situazione nel mondo*



Quante volte abbiamo alzato gli occhi al cielo alla frase: **“Il cibo non si butta**. Lo sai quante persone muoiono di fame nel mondo?”. Eppure mai frase fatta è stata **più vera**. Si stima che **924 milioni di persone** (11,7% della popolazione mondiale) soffrano di insicurezza alimentare grave, con un aumento di 207 milioni negli ultimi due anni. Secondo **Maurizio Martina**, vicedirettore della FAO il cibo che gettiamo potrebbe sfamare **2 miliardi di persone**. E noi non facciamo altro che buttare cibo nella spazzatura.

I DATI IN ITALIA

La nuova indagine **West Watcher International Observatory on Food**

and Sustainability mette in luce le colpe dell'Italia: nel 2022, abbiamo gettato **75 grammi al giorno di cibo a testa**, 524,1 grammi settimanali, che in euro si traduce in uno spreco di **6,48 miliardi** solo di cibo e 9 miliardi se consideriamo la filiera che ci porta il cibo dal campo alle nostre tavole. Nella classifica mondiale l'Italia si colloca **a metà** tra i paesi che sprecano più cibo.

COSA SI SPRECA DI PIÙ?

Per lo più, a finire nella nostra spazzatura, sono **legumi, frutta e verdura fresca**, ma anche **pasta fresca e pane**. L'altro tasto dolente è lo spreco di filiera. Come affermato da **Luca**

Falascioni, coordinatore del rapporto *Il caso Italia 2023* dell'osservatorio Waste Watcher, nel 2022 sono stati sprecati oltre 4.240.340 tonnellate di cibo nella filiera italiana per un valore complessivo di 9.301.215.981.

Lo spreco di cibo di filiera pesa al 26% in agricoltura, al 28% nell'industria, al 8% nella distribuzione.

SOLUZIONI E NUOVI COMPORTAMENTI

Come **contrastare il fenomeno**? Una banale ma essenziale soluzione è quella di andare a fare la spesa con l'ottica della **prevenzione**, cioè comprare il giusto per non sprecarlo e di una **buona qualità** per tutelare la propria salute, senza lasciarsi tentare dalle **offerte del momento**: perché acquistare 3 confezioni se 2 di queste finiranno nella spazzatura? Un'altra soluzione può essere quella di **evita-**

re pranzi e cene fuori con il frigo ancora pieno. Da questo punto di vista, complice la crisi economica, la pandemia ci ha insegnato a comportarci meglio. Sempre secondo il rapporto *Il caso Italia 2023*, **dopo il Covid**, per 1 italiano su 3, circa il 33% della popolazione, **le colazioni e i pranzi fuori casa sono diminuiti**. Per 4 italiani su 10, circa il 42% della popolazione, sono diminuite le cene fuori. Nel complesso è migliorata anche la **consapevolezza alimentare**: il 35% degli italiani è passato dal consumare grassi e proteine di origine animale a quelle vegetali e il 29% ha aumentato **l'acquisto a Km 0**. Per alcuni italiani (7%) la parola chiave negli acquisti è "**risparmio**"; per 6 italiani su 10 è "**pragmatismo**"; il restante 32% **ricerca la qualità**. L'obiettivo imposto dall'ONU, cioè dimezzare gli sprechi alimentari entro il 2030, non deve



essere **solo utopia**. La responsabilità, per questo Goal molto più che per gli altri, è letteralmente in ognuno di noi e nel nostro modo di consumare. **Il cibo per tutti non manca**, anzi è consumato in maniera sproporzionata, distribuito in maniera squilibrata e, soprattutto, sprecato in quantità spaventosa.

QUANTO CIBO SPRECHIAMO?



75 GRAMMI
al giorno di
cibo a testa
finisce nella
spazzatura



524,1 GRAMMI
settimanali di
cibo a testa
finisce nella
spazzatura



6,48 MILIARDI
di euro in cibo nella
spazzatura



9 MILIARDI
di euro nella
spazzatura se
consideriamo
la filiera

Fonte: West Watcher International Observatory on Food and Sustainability 2023

L'INTERVISTA



Non morirò di fame

A tu per tu con il regista del film anti-spreco Umberto Spinazzola

Quante tonnellate di cibo si acquistano e si sprecano ogni giorno in un'ottica consumistica che rischia di aumentare, sempre di più il divario socio economico? E cosa succede se a finire vittima del sistema è uno chef che vive di cibo e consumi? Non morirò di fame è l'ultimo film del regista Umberto Spinazzola che racconta la storia vera di Pier, un ex chef stellato che vive ai margini della società e che ritroverà il suo amore per la cucina attraverso un viaggio nel recupero alimentare, elaborando ricette con ingredienti ri-utilizzati e salvati dallo spreco. Il suo talento si rivelerà necessario per consolidare il rapporto difficile con la figlia e iniziare un nuovo percorso di vita. La pellicola, distribuita con una distribuzione indipendente da La Sarraz Produzione, nasce dall'idea del regista di raccontare una storia che, partendo dalla piaga dello "spreco alimentare", riesca a parlare del tema del "recupero", che non è solo del cibo, ma anche degli affetti e dei rapporti umani, dove la "tavola" rappresenta senza dubbio uno dei luoghi più importanti. Nell'epoca contemporanea, dopo la crisi causata dalla pandemia e ancora durante una guerra in atto alle porte dell'Europa, sempre più persone si trovano in una condizione di difficoltà nel reperire cibo e vivere una vita dignitosa. Tuttavia il cibo esiste, c'è addirittura in sovrabbondanza, ma è consumato in maniera sproporzionata, distribuito in maniera squilibrata e soprattutto sprecato in quantità spaventosa. La storia del protagonista Pier, ex chef stellato finito in disgrazia, rappresenta il lato oscuro della ristorazione. Ne abbiamo parlato con il regista Umberto Spinazzola.



Da dove nasce l'esigenza di realizzare questo film?

Volevo realizzare un film che parlasse di **spreco alimentare**, ma parla anche di affetti e degli sprechi che nolenti e volenti abbiamo nelle nostre storie. Si tratta di un tema a me caro perché mi occupo di cucina da anni con programmi dedicati in tv (*Masterchef, Hell's Kitchen, Celebrity Masterchef...*). Volevo dare un punto di vista diverso, dare attenzione **all'importanza del rimettersi in gioco** e ritornare alla **semplicità del cibo** e alle sue origini. In questo Luna Park del mondo attuale del cibo ho come la sensazione che si vada perdendo tutto ciò che c'è dietro a un semplice ingrediente.

È anche una critica alla società consumista?

La grande produzione e la grande distribuzione ci hanno fatto perdere di vista un tema molto delicato che è quello dello **spreco alimentare**. Ci sono **leggi anti spreco** e tante iniziative lodevoli come quelle del Banco Alimentare per tenere alta la guardia. Era il momento di sensibilizzare il pubblico con una storia per entrare all'interno di questo argomento.

A chi ti sei ispirato?

Il film parte da **una storia vera** ed è tratto da un **piccolo romanzo** e su questo abbiamo innestato la storia di uno chef, che conosco personalmente, che è finito a essere **un clochard** e che per reinventarsi ha riscoperto il piacere di cucinare ripartendo da zero, da una cucina semplice, del recupero. **Una cucina quasi francescana.**

I programmi televisivi che hai realizzato inneggiano a una cucina raffinata e moderna. Con questa storia c'è anche l'invito a tornare a una cucina più tradizionale?

Purtroppo è una società che sta perdendo di vista **il valore quasi sacrale** che deve avere un piatto. Miliardi e miliardi di cibo sprecato ci fanno pensare al cibo come a **un elettrodomestico**. Dobbiamo sensibilizzare continuamente chi va a fare la spesa. Ormai si va al supermercato per vedere cosa manca; invece bisogna essere consapevoli di cosa si va a comprare e **per cosa si cucina**. Bisogna prendere **più coscienza**: non è necessario farsi tentare dalle promozioni e dal frigo che esplode. **Basta poco per sprecare meno**. Così anche nelle relazioni: **non siamo numeri**, dobbiamo avere cura e attenzione di ciò che ci circonda per evitare di doverlo gettare.

Ascolta
l'intervista
scaricando gratis
l'app di Zai.net
e utilizzando la
password del
mese (pag. 2)



UMBERTO SPINAZZOLA

Regista di cinema e tv, **Umberto Spinazzola** esordisce dietro la macchina da presa con *Cous Cous* (1996), road movie intenso e colorato su una band musicale multietnica alla ricerca costante di **un luogo dove suonare**. Torna alla regia nel 2009 con la commedia *L'ultimo Crodino*, interpretata da **Ricky Tognazzi ed Enzo Iacchetti** e basata su un fatto di cronaca realmente accaduto, il trafugamento della salma del banchiere Enrico Cuccia. Spinazzola dirige anche molti spot pubblicitari ed è regista di programmi televisivi di grande successo, tra cui: *Italian Next Top Model, Hell's Kitchen* e soprattutto l'acclamato *Masterchef*.

L'INTERVISTA

di Gaia Canestri, 18 anni



SprecoMETRO

*Consapevolezza e responsabilità alimentare,
i consigli per un futuro sostenibile di Andrea Segrè*

Cos'è "Sprecometro"? Come si riduce lo spreco alimentare? Perché sprechiamo così tanto? Andrea Segrè, professore dell'Università di Bologna, ha risposto alle nostre domande facendo chiarezza su un tema così delicato e importante come lo spreco alimentare.

Leggi l'intervista completa scaricando gratis l'app di Zai.net e utilizzando la password del mese (pag. 2)



Come e perché nasce l'app "Sprecometro"?

Nel 2010 abbiamo avviato una campagna che si chiama **Spreco zero** e dal 2013 abbiamo attivato un osservatorio sullo spreco domestico che si chiama **Waste watcher**. Così abbiamo iniziato ad analizzarlo facendo indagini a campioni rappresentativi della popolazione, con lo scopo di **quantificare lo spreco domestico** non solo in Italia, ma anche in altri Paesi, per capire **come contrastarlo** e quali **misure istituzionali intraprendere**.

Come funziona l'applicazione?

Attraverso la compilazione di un questionario ricaviamo un profilo dell'utente, giornalmente viene chiesto di inserire **lo spreco in grammi**, che l'applicazione converte sia in spreco economico che in impatto ambientale. L'app mette anche a disposizione dei **contenuti con dei consigli** e attribuisce dei punti che vengono convertiti in donazioni alimentari ad enti caritativi. Il tuo comportamento virtuoso diventa un bene per te stesso e per qualcun altro.

Il Food Waste Index Report 2021 rivela che a livello mondiale mediamente ciascuna persona spreca 74 kg di alimenti ogni anno, secondo lei perché avviene ciò?

L'ultimo dato del *Waste watcher* riporta che in Italia sprechiamo **524 grammi di cibo a settimana**. Inoltre i prodotti che vengono maggiormente sprecati sono i prodotti alla base di una dieta equilibrata. Il cibo non diventa nient'altro che una merce che cerchiamo di pagare il meno possibile. Ci siamo allontanati dalla **vera essenza del cibo**. Mangiamo per vivere o **viviamo per mangiare?**

Se potesse lanciare un messaggio a tutti i giovani che la stanno ascoltando, cosa direbbe loro?

Credete nel futuro. Il futuro è nelle vostre mani e nelle vostre teste. Siate consapevoli, è solo con la consapevolezza di ognuno che si può costruire il futuro.

Moscerine Film Festival

Concorso cinematografico
per bambini e ragazzi
fino a 12 anni

Seconda edizione
dal **4 al 7 Maggio 2023**
Nuovo Cinema Aquila
Via l'Aquila 66/74 - Roma

www.moscerinefilmfestival.it

MoscerineFilmFestival  

Partner istituzionali



Prodotto da



Media partner



Cultural partner



Cultural partner

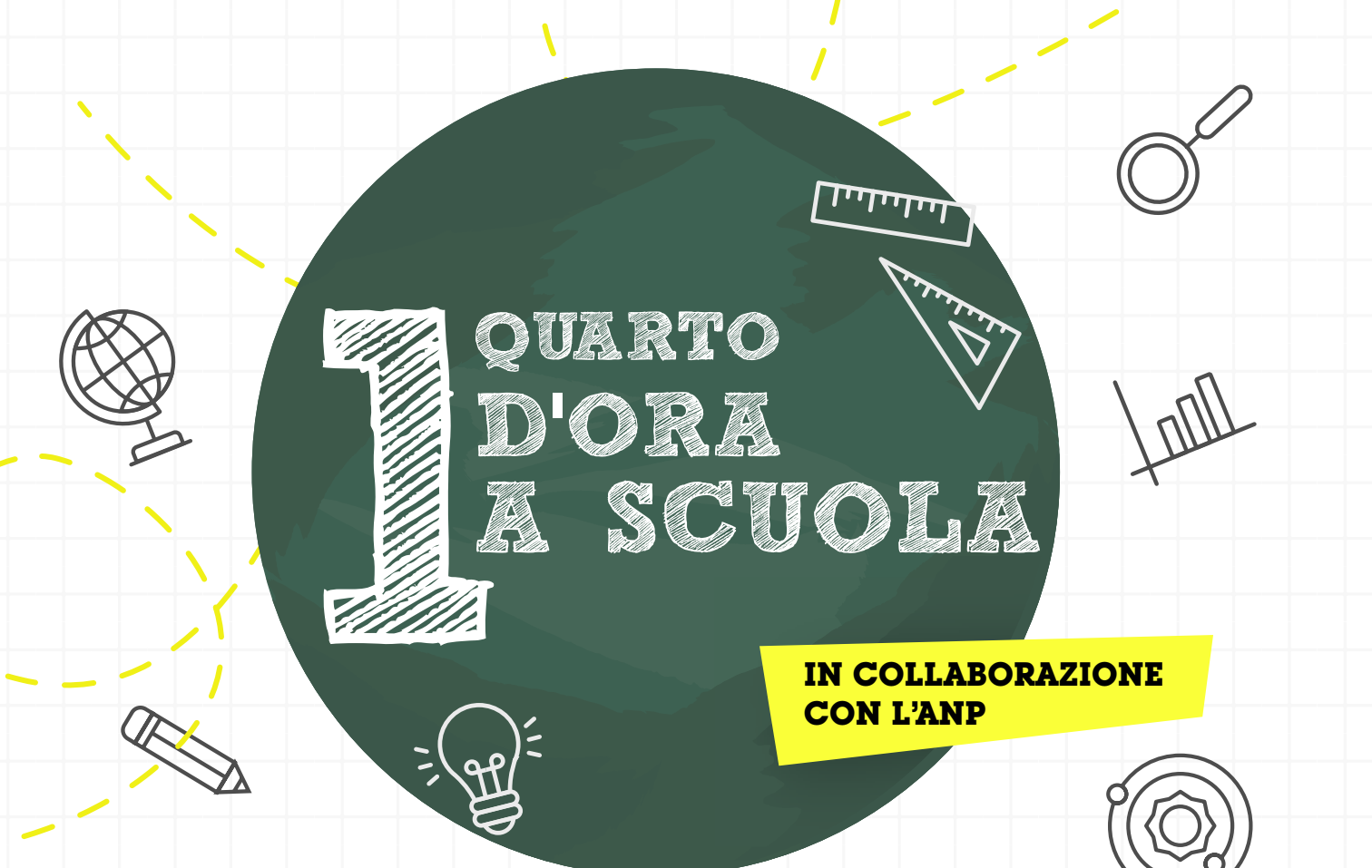


Sponsor



Partner organizzativi





1 QUARTO D'ORA A SCUOLA

**IN COLLABORAZIONE
CON L'ANP**

Parliamo di didattica alternativa con la dirigente scolastica Valentina Cali dell'I.I.S. Meroni di Lissone

Cosa intende per didattica alternativa calata nel contesto italiano?

È una didattica che deve **coinvolgere i ragazzi** superando il gap tra il mondo della scuola e quello che c'è fuori. Troppe volte i ragazzi **non hanno le competenze** per inserirsi nel mondo del lavoro o per fare studi accademici. La didattica alternativa serve per formare **competenze reali** e quindi deve essere una **didattica laboratoriale** o anche frontale ma rivolta al mondo esterno. La didattica alternativa è anche chiamata a **raccogliere le istanze** degli enti territoriali mettendo i ragazzi in contesti di gioco, in attività pratiche o di competizione come gli **hakaton**.

Qualche esempio concreto?

Con l'indirizzo **Tecnico Grafico** abbiamo partecipato a un **concorso nazionale** per creare **una banconota o un calendario**. Quest'anno con il **Tecnico dell'industria del Mobile e dell'Arredo** abbiamo partecipato al Salone del Mobile con oggetti progettati e realizzati dai nostri studenti. Nell'indirizzo di **falegnameria**, facciamo usare ai ragazzi macchine a controllo numerico o laser cutter all'avanguardia nel mondo del lavoro. In classe stimoliamo l'utilizzo di **device tecnologici**, compresi i cellulari che possono avere a tutti gli effetti uno **scopo didattico**. Anche durante

le visite didattiche consentiamo ai ragazzi di utilizzare i telefoni per creare dei reportage da caricare sul sito scolastico. Cerchiamo di far dialogare la scuola con il mondo esterno per formare competenze concrete e spendibili.

Si può applicare anche ai licei?

Assolutamente sì se intesa come didattica coinvolgente e pratica. Bisogna creare **nuovi ambienti di apprendimento** e curare gli ambienti di benessere per accogliere le **fragilità degli adolescenti**. Proprio per contrastare l'ansia, quest'anno abbiamo attivato - oltre allo sportello psicologico - una convenzione con un'associazione di cinofili per coinvolgere un gruppo di ragazzi selezionati in attività che li aiutano a rilassarsi e rendersi utili attraverso il **rapporto con gli animali**.

Quali sono gli ostacoli per portare la didattica alternativa in Italia?

Innanzitutto il **turn over dei docenti**. Quello che riusciamo a fare è grazie al lavoro e alla passione dei docenti e **la precarietà del personale** non consente continuità progettuale. C'è poi anche un problema di formazione dei docenti, che spesso è lasciata all'impegno del singolo e all'autoformazione.

LA NOSTRA OPINIONE



Liceo Made in Italy, cosa ne pensiamo?

La Premier Giorgia Meloni durante il Vintaly lancia la proposta. Abbiamo chiesto ai ragazzi del Liceo Pascal di Pomezia cosa ne pensano

In arrivo un nuovo istituto superiore con materie **“italianizzate”**. Un nuovo liceo, anzi **“il” liceo**, come dichiarato dal **Premier Giorgia Meloni** durante la 55esima edizione del Vintaly di Verona.

Una scuola dove studiare **le dinamiche del commercio e dell'economia made in Italy**, con un focus sul mondo dell'agricoltura e di tutto il settore agroalimentare: questa è la proposta avanzata dalla leader del Governo.

La Premier Meloni ha dichiarato: "Per me questo è il liceo, perché non c'è niente di più profondamente legato alla **nostra cultura**, ed è una delle ragioni per cui il governo lavora al "liceo del made in Italy. Faccio i complimenti a questi ragazzi, siete stati

molto lungimiranti”.

Un nuovo liceo è necessario o basterebbe **potenziare gli istituti agrari** già presenti? Ne abbiamo parlato in diretta su Zai.Time con **Matteo e Alessandro**, ragazzi del Liceo Sportivo Pascal di Pomezia. Matteo ha espresso la sua opinione: “Non è un concetto sbagliato perché un istituto professionale ti dà l'opportunità di **avviarti al mondo del lavoro**, insieme alle competenze acquisite al liceo. Non è sbagliato **valorizzare gli studi agrari** soprattutto per promuovere il commercio made in Italy”. Opinione simile a quella di Alessandro: “L'Italia è piena di terre e terreni e si potrebbe aumentare il commercio e la produzione di prodotti locali”.

Tuttavia **il settore agrario e agroalimentare** che, secondo il capo del Governo verserebbe in uno stato di crisi, resta **il primo settore in Italia** per occupazione, valore della produzione, valore aggiunto e investimenti, come sottolineato da uno studio condotto dalla Fondazione Edison. Inoltre poche ore dopo l'intervento della Meloni, è apparso un disegno di legge sul liceo del made in Italy, che si differenzia dall'agrario (valorizzato dalle parole della Premier) e dovrebbe essere un liceo economico e sociale, introdotto ai tempi della **riforma Gelmini** e che prevede una italianizzazione delle **ore di economia**, con focus sulla gestione delle imprese del made in Italy.

ANDISU



Università al Sud, la tendenza si può invertire

*La spinta del PNRR per le Università del Sud.
In cantiere una residenza anche a Matera*

Il Pnrr offre una spinta al **diritto allo studio**, dando più fondi da investire negli alloggi o nelle borse di studio.

Fra i beneficiari anche **ARDSU Basilicata** che dal 1997 ha l'obiettivo di **favorire l'accesso e la continuità degli studi** rimuovendo gli ostacoli socio-economici ai giovani che hanno scelto di restare nella loro regione o a quelli che vengono da altre zone.

Fra le misure più importanti ci sono **le borse di studio**. Come sottolineato dal Presidente di ARDSU Basilicata, l'Avvocato **Antonio Zottarelli**: "L'ARDSU, consente di preservare il pagamento delle borse di studio al 100% a tutti gli studenti che risultano idonei in graduatoria. Si tratta di un dato statistico importantissimo". Grazie al PNRR, ARDSU ha anche promosso un ampliamento dell'of-

ferza **alloggi per gli studenti**: oltre 40 posti in più, rispetto a quelli già previsti. Attualmente infatti l'ARDSU dispone di due residenze universitarie (Macchia Romana e Via della Pineta), entrambe situate nella città di Potenza, per un totale di circa **70 posti**, di cui tre riservati ai diversamente abili. Tuttavia, la Regione Basilicata e l'ARDSU, con il Ministero dell'Università e Cassa depositi e Prestiti, sta procedendo al recupero e alla ristrutturazione edilizia del 2° padiglione dell'ex ospedale civile di Matera da adibire a residenza universitaria, la cui realizzazione definitiva avverrà nel breve periodo. In questo modo entrambi i capoluoghi saranno dotati di un alloggio.

Il PNRR ha consentito all'Ente di implementare i fondi dedicati alle

borse di studio con la previsione di un aumento medio di circa **900 euro per ciascuno studente**, a partire dall'anno accademico 2022/2023. Il Presidente ha dichiarato: "Il PNRR è senz'altro un'opportunità per l'Ente di diritto allo studio per migliorare sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo i servizi, soprattutto allo scopo di contenere l'emigrazione degli studenti delle Regioni del Sud".

L'emigrazione degli studenti del Sud verso le città universitarie del Nord è un dato di fatto che interessa varie regioni meridionali. Grazie anche agli enti del diritto allo studio questa tendenza si può cambiare. Secondo gli ultimi dati in Basilicata gli iscritti all'Università sono infatti aumentati con un 25% proveniente da fuori regione.



XXIX EDIZIONE

Concorso Letterario per le scuole italiane
Città di Rosignano

In palio tablet, cuffie radiofoniche professionali
e un soggiorno a Rosignano Solvey

NARRATIVA

Premio
Giorgio Lami

POESIA

Premio
Antonio Bitti

PODCAST

Premio
Dal libro al podcast

Entro e non oltre il 15/07/2023

Leggi il regolamento su www.medialiteracy.it



ABNE – A BRAVE NEW EUROPE



Scatto di Maria Stella Stocco, 17 anni

Bologna città (semi)ciclabile

*Si colloca ai vertici delle classifiche italiane.
Ma il lavoro da fare è ancora molto*

Bologna è una città adatta per girare in bicicletta? Il capoluogo dell'Emilia Romagna detiene il primato nella classifica delle città più sostenibili d'Italia in termini di mobilità. Lo sancisce il 16° Rapporto Euromobility: i ciclisti in città sono aumentati del 62 per cento negli ultimi dieci anni. Se invece si prende come parametro di riferimento il numero di km di piste ciclabili per 10mila abitanti, Bologna è diciottesima in Italia, con circa 4 km, secondo il dossier Non è un paese per bici, pubblicato nel 2022 dalla Clean Cities Campaign.

IL CONFRONTO CON L'EUROPA

La transizione verso **la piena ciclabilità della città**, però, rimane problematica, soprattutto se paragonata alle altre città europee: **Helsinki e Ghent** hanno circa **20 km di ciclabili** per diecimila abitanti; **Amsterdam e Anversa** intorno ai **15 km**, **Copenaghen 9 km**. In Italia, un quarto delle città capoluogo non raggiunge nemmeno 1 km di ciclabili per diecimila abitanti. In generale, **le 14 città metropolitane italiane** hanno in media appena **1,5 km di ciclabili** per diecimila abitanti. Quella di **Venezia** è la città metropolitana più ci-



clabile, con **oltre 6 km** per diecimila abitanti, seguita da Bologna; Milano, Torino e Firenze hanno tra i 2 e i 2,5 km, Roma ha appena un 1 km per diecimila abitanti e Napoli e Catania rispettivamente 0,2 e 0,3.

CORSIE CICLABILI VS PISTE CICLABILI

Uno dei problemi verso la **piena ciclabilità** è inoltre rappresentato dalla decisione di molti Comuni italiani, tra cui quello di Bologna, di spingere soprattutto sulle **corsie ciclabili**, che, diversamente dalle piste ciclabili, sono delimitate da singole strisce bianche continue o discontinue ma di fatto si trovano sulla carreggiata dedicata alle macchine. **Fare corsie ciclabili** ovviamente costa molto meno e permettono ai Comuni di vantare km ciclabili in più, ma rispetto alle piste **risultano pericolose e non del tutto adatte** ad una piena **transizione ciclabile della città**. Le corsie ciclabili a Bologna sono spuntate un po' ovunque. E se da un lato è un segnale della volontà di andare **verso una nuova mobilità ecologica**, dall'altro lato risultano però **molto meno sicure** delle piste poiché prive di qualsiasi tipo di protezione che non consente ad auto, moto, furgoni e mezzi pubblici di percorrerle. Queste corsie, soprattutto se create su strade ad alta percorrenza, non garantiscono per nulla **la sicurezza a tutti i ciclisti** che ogni giorno le percorrono pensando di non correre rischi e di trovarsi in sede protetta. C'è però anche chi sostiene la proliferazione di corsie ciclabili e **ne difende la sicurezza**: rappresentano delle valide alternative ai ciclisti che altrimenti si troverebbero costretti a muoversi tra le automobili.

LE NOSTRE OPINIONI

Ma cosa ne pensano i ragazzi e le ragazze di tutto ciò? Ho chiesto ai miei compagni di scuola. Secondo i più **"Bologna è il posto perfetto per girare in bicicletta"**. Le piste e le corsie ciclabili sono davvero utili ed aiutano a prevenire tutti gli incidenti di cui si parla". La maggior parte delle persone che hanno risposto ha detto di utilizzare molto spesso la bici durante la quotidianità, che sia per andare a scuola, in palestra, o in giro con gli amici e di essersi sempre trovato bene. In molti vengono sempre **a scuola in bicicletta**, e le cor-

sie ciclabili sono indispensabili. Il vero problema sono gli automobilisti che spesso le ignorano e ci passano sopra.

COSA DOVREBBE FARE BOLOGNA

Secondo il dossier di **Clean Cities Campaign**, se tutti i chilometri di ciclabili previste dai PUMS (Piano Urbano della Mobilità Sostenibile) venissero effettivamente realizzati, la maggior parte delle città italiane passerebbe **in classe A o A+**, ossia un ottimo livello di **mobilità sostenibile**. Per questo tutte le città, compresa Bologna, sono chiamate a mettere in pratica PUMS e biciplan (piano della mobilità ciclistica) per dare finalmente un segnale decisivo di svolta **verso la mobilità verde**. E in questo l'Europa ci viene in aiuto.



ABNE – A BRAVE NEW EUROPE



Una Bologna ciclabile al 100% non è un miraggio, grazie ai fondi UE: intervista all'assessora Orioli

La nostra intervista a Valentina Orioli, assessora del Comune di Bologna con deleghe alla nuova mobilità e alle infrastrutture, per conoscere i progetti del Comune in merito ai fondi del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nell'ambito della mobilità sostenibile, sui servizi per la ciclabilità che si intendono sviluppare e sulle altre iniziative messe in atto per incentivare l'uso della bicicletta come mezzo di trasporto in città.

Per passare dall'essere una città semi-ciclabile a esserlo totalmente, Bologna ha intenzione di sfruttare i fondi della politica di coesione dell'Unione Europea. Il 16° rapporto EuroMobility, ha evidenziato come in città negli ultimi dieci anni i flussi di biciclette abbiano registrato un aumento del 62,4%, con un vero e proprio boom per la Tangenziale delle Biciclette, la pista ciclabile bidirezionale lungo i viali di circonvallazione di Bologna che ha festeggiato oltre un milione di passaggi nel solo 2022.

Abbiamo intervistato Valentina Orioli, assessora del Comune di Bologna con deleghe alla nuova mobilità e alle infrastrutture, per saperne di più in particolare sui progetti del Comune in merito ai fondi del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nell'ambito della mobilità sostenibile. Le abbiamo chiesto di raccontarci i punti strategici su cui l'amministrazione ha intenzione di lavorare nel futuro e su come verranno utilizzati i fondi stanziati dall'UE per lo sviluppo della mobilità verde. Si tratta in particolare di un fondo per il potenziamento della sharing mobility ad emissioni zero, che prevede l'erogazione di 1.250.000 € nel 2023 per ampliare la flotta elettrica operante in sharing mobility in città, sia per quanto riguarda le auto che le bici; e del Biciplan, finanziato dal FESR con 3 milioni di euro.

Come funziona il sistema del bike sharing? Quali sono le iniziative promosse in città per promuoverne l'uso?

Il sistema a flusso libero oggi conta **185 postazioni** visibili sull'app di **RideMovi**, che generano uno sconto in caso di parcheggio da parte degli utenti

negli appositi spazi. Nell'ultimo anno si sono registrate **1.5 milioni di corse**, con punte di 10 mila corse al giorno, riducendo di molto i fenomeni di uso improprio delle biciclette. Di recente il comune ha promosso una serie di **incentivi e promozioni** per i residenti a Bologna proprio nell'ottica

di pubblicizzare al massimo l'utilizzo delle biciclette: abbiamo offerto **tre mesi gratuiti sulle bici muscolari** e quindici corse scontatissime per le **e-bike** finanziate con il progetto ministeriale Primus. Significativi progressi si sono registrati anche sul fronte delle **auto sharing a emissioni zero**: oltre a Corrente – il car sharing elettrico del Gruppo Tper – si è aggiunta una seconda flotta elettrica in città di Enjoy che ha portato a Bologna le auto elettriche Yoyo a due posti.

Il Biciplan è il Piano della mobilità ciclistica di Bologna, un programma articolato di misure destinate a rendere agevole e sicuro il modo di muoversi in bici. È stato approvato nel 2019 all'interno del Piano generale del traffico urbano (PGTU), e ha come obiettivo quello di "aumentare e diffondere l'utilizzo della bicicletta e di rafforzare il valore del comparto connesso all'uso di questo mezzo", sia dal punto di vista individuale che collettivo. La fase 2 di attuazione del Biciplan è stata finanziata dal FESR con 3 milioni di euro - provenienti da fondi di coesione - e prevede, tra le altre cose, la creazione di nuove piste ciclabili e il miglioramento di quelle esistenti. A che punto siamo con la realizzazione?

Per quanto riguarda il Biciplan, a marzo 2023 la rete ciclabile nel Comune di Bologna è arrivata a **228 km** con quasi il **70% della rete strategica del Biciplan completata**: infatti, siamo vicini al completamento dei totali 86 km oltre ad aver realizzato 168 km rete di supporto. Al momento ci sono altri 32 km di piste in realizzazione - e 65 in progettazione - nel 2023, di cui 10 km sono di riqualificazione dell'esistente. Alla fine di quest'anno avremo dunque **260 km** e sarà re-

alizzata una buona parte della rete portante del Biciplan. La nostra ipotesi è di portare a fine 2026 a 325 km le reti ciclabili.

Quali sono le altre iniziative che il Comune di Bologna sta mettendo in atto per incentivare l'uso della bicicletta come mezzo di trasporto?

Oltre alla rete ciclabile siamo impegnati anche a sviluppare **nuovi servizi per la ciclabilità** tra cui un piano di posa di **nuove rastrelliere**, sei ciclostazioni e una velostazione. Abbiamo inoltre installato dieci nuove colonnine di **pompaggio e riparazione**, oltre ad aver incentivato la marchiatura delle biciclette – ovvero l'incisione con una fresa di un codice identificativo sul telaio, ottimo deterrente contro i furti di bici – e sviluppato una campagna di sostegno all'acquisto di **bici carbon bike**. Vorrei ricordare anche gli incentivi **bike to work** che abbiamo sviluppato nell'ambito degli accordi di mobility management con i lavoratori che maturano il diritto ad un rimborso chilometrico sugli spostamenti casa lavoro in bici. Abbiamo inoltre realizzato i primi **10 km** di segnalamento sulla **Tangenziale delle Biciclette** con una serie di mappe - sia cartacee che interattive - e stiamo facendo una serie di progetti per **comunicare la ciclabilità** in collaborazione con la Città Metropolitana, che vanno dalla pubblicità della Rete Bicipolitana bolognese alle iniziative nella Settimana europea della Mobilità come anche il **Bike Pride** e i lavori con le scuole che hanno portato all'attivazione di **BiciBus**. Infine, vorrei sottolineare che stiamo lavorando ad un progetto europeo sulla logistica dell'ultimo miglio che si chiama Urbane nell'ambito del progetto Horizon, per studiare soluzioni innovative sullo sviluppo dell'ultimo miglio con cargo bike.



abne.slow-news.com

A Brave New Europe – Next Generation è un progetto di *Slow News*, *Percorsi di Secondo Welfare*, *Zai.net*, *La Revue Dessinée Italia*, *Internazionale*, finanziato dall'Unione Europea.

Autrici e autori dei contenuti sono i soli responsabili di questa pubblicazione. I contenuti riflettono i **nostri punti di vista**. **La Commissione Europea** non è in alcun modo responsabile di come verranno utilizzate le informazioni contenute in questo progetto.

    @wordsofeurope



L'ASSOCIAZIONE



C'è un'Europa dell'inclusione a cui Words of Europe dà voce

Come riuscire a intersecare cultura e partecipazione? E come dare voce a quei cittadini che non hanno diritto di voto o si sentono esclusi dalle politiche europee? Queste sono alcune delle domande a cui tenta di dare risposta Words of Europe, progetto finanziato dalla Commissione Europea tramite il programma Citizens, Equality, Rights and Values, per favorire la partecipazione dei cittadini e delle cittadine verso l'appuntamento delle elezioni europee 2024.

Nella fitta rete di partner del consorzio, esteso in 22 paesi, c'è anche Altera, associazione di promozione sociale nata in ambito universitario nel 2001 a Torino, che si impegna a "intersecare" l'attivismo antirazzista, femminista, LGBTQI+ e anti-neoliberista, agendo sia attraverso attività culturali sia attraverso iniziative strettamente legate alla promozione dei diritti umani e civili. Abbiamo intervistato Carlotta Sanna, project officer di W.E. per l'associazione, e Monica Casetta - tesoriere di Altera - per conoscere meglio l'associazione e il suo ruolo all'interno del progetto.



Partiamo da voi. Chi è Altera?

Monica: Altera è un'associazione di **promozione sociale**. È nata nel **2001 a Palazzo Nuovo**, nell'ambito degli studi umanistici all'università. Attualmente la nostra sede è all'interno di CasArcobaleno, uno spazio culturale a Porta Palazzo di proprietà del Comune gestito da ArciGay che riunisce **15 associazioni torinesi**.

Altera ha due anime, una più prettamente **culturale** e una più legata ai **diritti**.

Carlotta: Per quanto riguarda l'**anima più culturale** stiamo promuovendo **Play Ethic**, ovvero un progetto che utilizza il **gioco di ruolo** come strumento per discutere e conoscere temi diversi. E poi noi siamo affiliati a **UCCA**, che tra l'altro è partner di W.E., l'unione dei circoli cinematografici Arci, e quindi ci occupiamo di diffusione della **cultura cinematografica attraverso proiezioni**



e rassegne. Inoltre, organizziamo corsi di formazione improntati alla pratica, seguendo la filosofia del **learning by doing**. Invece, per quanto riguarda i diritti, stiamo lavorando su un progetto antirazzista chiamato **SUPER**, SUPporting Everyday fight against Racism, nel quale siamo in rete con i Comuni di Torino, Bologna e Reggio Emilia.

Words of Europe è un progetto che ha al centro proprio l'intersezione tra la promozione culturale e i diritti: ci raccontate qual è stato sino ad ora il vostro percorso in W.E.?

Monica: Per ora abbiamo lavorato con **tre tipologie di persone**: studenti delle scuole superiori, volontari in servizio civile, e persone aderenti alle associazioni di Casa Arcobaleno. Abbiamo sperimentato **l'utilizzo della fotografia** come

metodologia di espressione da cui partire, cercando dunque - attraverso le foto - di trasmettere dei messaggi che possano essere immediati e, al contempo, facciano scaturire dibattiti sui temi e occasioni di confronto.

Carlotta: Da qui in avanti l'idea è quella di continuare a **coinvolgere operatori, operatrici, volontari di servizio civile**. Magari anche allargarci un po' al nostro territorio, alla cittadinanza in generale. Per Altera è naturale tenere unito il linguaggio della cultura a quello della politica, quindi nei prossimi passaggi, per esempio, abbiamo già in mente di utilizzare il gioco di ruolo come **meto-**

dologia di lavoro, e dunque sfruttare un filone che all'interno della nostra associazione è già abbastanza sviluppato.

Quali sono i prossimi appuntamenti di Altera?

Monica: Per quanto riguarda il progetto Words of Europe, avremo un incontro oggi pomeriggio [14/04/2023 n.d.r] a Casa Arcobaleno proprio sul **tema della fotografia** e altri appuntamenti nel corso dei prossimi mesi; per quanto riguarda l'attività della nostra associazione, abbiamo in programma una serie di **attività formative** rivolte a operatori e operatrici del terzo settore, e in generale anche a studenti, studentesse. In particolare, ci saranno un **corso di videomaking** e un corso di **progettazione culturale**: sui nostri canali social e sul sito **alteracultura.org** trovate tutte le informazioni. A settembre, infine, terremo un'iniziativa pubblica presso **TOPlay, Festival del Gioco di Torino** - uno dei grandi festival del gioco di ruolo e da tavolo che ci sono in Italia - in cui faremo appunto una giornata di gioco di ruolo.

Carlotta: Comunque noi cerchiamo di essere molto attivi sui vari canali di comunicazione proprio perché tutte le iniziative che facciamo sono ad **accesso libero**. Vorremmo allargare il nostro bacino di partecipazione, ci sono tante opportunità e ci fa piacere se qualcuno vuole conoscerci o incontrarci.



Aiutaci a scrivere il vocabolario Europa

Quali sono le Words of Europe che bisogna conoscere in vista delle elezioni del 2024?

www.wordsofeurope.eu



TUTTA LA MUSICA **RAP E HIP HOP**

nazionale e internazionale



In Fm e DAB in

PIEMONTE

LIGURIA

UMBRIA

LAZIO

EMILIA-ROMAGNA

TOSCANA

CAMPANIA

LOMBARDIA

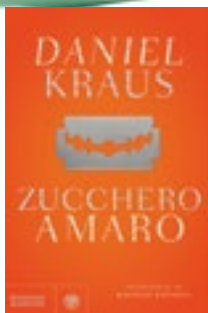
hotblockradio.it



LIBERI

Le letture consigliate questo mese

di Tommaso Di Pierro



ZUCCHERO AMARO di Daniel Kraus

DESCRIZIONE: Jody, Dag e Midge sono un trio di amici sfigati e disagiati, prematuri scarti della società che nessuno vuole e nessuno aiuta. Robbie, l'adulto della situazione, si servirà di loro per attuare il suo piano di vendetta contro la città che lo ha sempre emarginato: avvelenare tutti i dolcetti di halloween in vista di un agghiacciante dolcetto o scherzetto. Riuscirà nell'impresa?

PERCHÉ L'HO SCELTO: Per ricordare a noi stessi che i nostri errori di ragazzi avranno un sapore migliore da adulti.

CITAZIONE: "Prendete me, per esempio. Potrei scappare dal retro di questo buco di casa e zigzagare tra i rottami e andare a buttare il sacchetto dei dolcetti nel bosco e lavarmi il sangue da sotto le unghie e fare come se tutto questo non è mai successo".

PERCHÉ LO CONSIGLIO: Per l'intensità della narrazione e del linguaggio, per ridere e terrorizzarsi di fronte ai grandi eventi che questa storia racconta, e per riappropriarsi dell'adolescenza che tutti abbiamo avuto.



IL DELITTO DI LORD ARTHUR SAVILE di Oscar Wilde

DESCRIZIONE: Al ricevimento di Lady Windermere il giovane Lord Arthur Savile si fa leggere il futuro dal chiromante Podgers il quale gli rivela un'oscura predizione: commetterà un omicidio. Da quel momento in poi Arthur, prossimo alle nozze con l'amata Sybil, farà tutto il possibile per portare a termine l'orribile previsione ricorrendo a tutti i mezzi che ha a disposizione.

PERCHÉ L'HO SCELTO: Per l'impossibilità di sfuggire al vasaio del proprio fato e per l'amoralità di fondo che lo anima.

CITAZIONE: "Lord Arthur si fermò sotto un lampione e si osservò le mani. Credette di vederle già macchiate di sangue e un grido soffocato uscì dalle sue labbra tremanti. Assassino. Ecco quel che il chiromante aveva letto nella sua mano. Assassino. La notte stessa pareva saperlo, e il triste vento gli urlava questa parola nelle orecchie. Gli angoli bui delle vie ne erano pieni. L'assassinio lo osservava ghignando dai tetti delle case".

PERCHÉ LO CONSIGLIO: Per godere di una scrittura arguta e maliziosa che anticipa, nei temi e nello stile, il capolavoro letterario *Il ritratto di Dorian Gray*.



ORSO di Marian Engel

DESCRIZIONE: Lou, bibliografa di professione, lascia Toronto per andare sull'Isola di Cary, nel Grande Nord canadese, per catalogare una biblioteca donata all'Istituto per cui lavora. Giunta sul posto scopre che sull'isola insieme a lei vive un orso. A poco a poco tra i due nascerà una forte intesa, che si trasformerà in un inaspettato legame intimo e passionale.






PERCHÉ L'HO SCELTO: Per riscoprire un romanzo intimista e femminista capace di riconsegnare l'umanità al suo stato primordiale, dando un rinnovato senso all'esistenza dell'umano, che trascende il proprio genere per farsi natura.

CITAZIONE: "Orso, non posso ordinarti di amarmi, ma credo che tu mi ami. Tutto ciò che voglio è che continui a esistere, a esistere per me. Tutto qui. Orso".

L'ora di Cinema?

Di Tommaso Di Pierro

Dai la risposta giusta e calcola i punti necessari per ottenere un buon voto in pagella!
(2 punti a domanda)

-  1) Qual è il primo film tratto da un **videogioco** nella storia del cinema?
-  2) Qual è il primo film ad aver vinto l'Oscar **al miglior film nel 1929**?
-  3) Qual è dopo l'Oscar la **manifestazione cinematografica più antica** al mondo?
-  4) Qual è l'attore con il maggior numero di "**morti**" cinematografiche?
-  5) Qual è secondo la critica cinematografica "**il peggior regista di tutti i tempi**"?

FILM DEL MESE



Super Mario Bros. - il film: Una magica avventura d'animazione. Un film di puro intrattenimento, **fedele alle atmosfere del videogioco**, adatto ad un **pubblico variegato**. Dotato di uno stile registico dinamico e mozzafiato, ricco di scene d'azione e genuino divertimento, procurerà ai fan una gioia senza pari. **Mamma mia!**

VOTO FINALE



0 pt

Applicati



2 pt

Peccato!
Ci riproverai dopo aver fatto il pieno in sala.



4 pt

Ancora non ci siamo, devi approfondire. Vedi più film e migliorerai!



6 pt

Bravo.
Punta sempre più in alto!



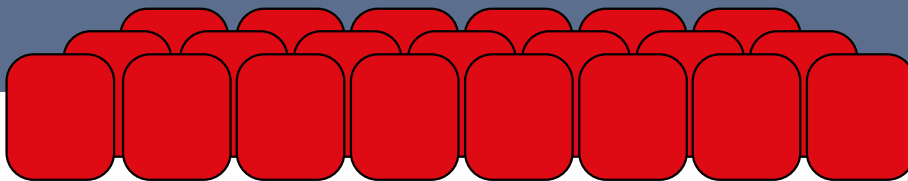
8 pt

Ottimo!
Conoscenza encomiabile della settimana arte.



10 pt

Eccellente!
Sei un vero cinefilo.



1) *Super Mario Bros.* (1993) di Rocky Morton e Annabel Jankei 2) *Alli* (1927) di William A. Wellman 3) La Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, istituita nel 1932 4) Danny Trejo, con ben 65 morti 5) Ed Wood (1924-1978)

Risposte:



SAE Institute: la musica crea lavoro

Il network globale per studenti che forma nuovi artisti

Il **SAE Institute** è un network globale che forma gli studenti nelle arti e li aiuta ad ampliare e ad esprimere meglio la loro **creatività**. Uno studio ha dimostrato che il **70% dei diplomati** in questo istituto ha avuto successo e risultati positivi. Sicuramente al giorno d'oggi, dove grazie ai vari social è molto facile raggiungere la **virilità** (come abbiamo visto nel corso dei mesi, anche grazie alle interviste ai nuovi talenti che avete potuto leggere sulle nostre pagine), molte più persone rispetto a prima hanno la possibilità di giungere al successo e avere **una fetta di pubblico che li sostiene**. Nel 2023 ormai la difficoltà non sta più nel riuscire a emergere e farsi notare, ma nel **riuscire a riconfermarsi** progetto dopo progetto, dimostrano di non essere solamente

un personaggio passeggero. In fin dei conti, uno dei fattori più importanti che porta a stupire sempre il pubblico e a rimanere affermato, senza finire nel dimenticatoio è la creatività, un fattore che attualmente **molte persone hanno perso**. Questa mancanza ci porta sempre a **seguire le stesse tendenze** e le stesse mode, assistendo a un gioco di **artista che copia artista**, facendoci andar bene ciò che per tempo abbiamo sentito e risentito. Di certo il SAE Institute offre ai suoi studenti delle **possibilità concrete** per riuscire non solo ad emergere ma anche affermarsi in quanto artisti, e non in quanto astri nascenti e mai sbocciati. L'obiettivo principale è senza dubbio quello di **formare più studenti validi possibili**, così da contribuire anche a poter generare, al

tempo stesso, sempre più posti di lavoro all'interno del mondo della musica, provando a **distaccare questo mondo dal marcio** e colmando questo vuoto con **talenti pieni di nozioni e creatività**.



A lezione di Sostenibilità

Evento di sensibilizzazione sullo spreco alimentare

Martedì Scuola di cucina Mind
16 Maggio 2023 Via Federico Nansen 62
ore 16.00 Roma



DA UN'ALTRA PROSPETTIVA



Acqua Aria Terra Fuoco, al via il cortometraggio dell'IC Isole Eolie

I bambini sono al lavoro per la realizzazione di un film-dialogo tra i 7 vulcani sul tema ambientale

L'Istituto Comprensivo Isole Eolie accende i riflettori sul tema della **sostenibilità** con il cortometraggio **Acqua Aria Terra Fuoco** finanziato dal Mic e dal Mim grazie al bando **Cinema e Immagini per la Scuola** in collaborazione con Fondazione Media Literacy, Laboradio, Centro Studi Eoliano e CAI. Al via in questi giorni la fase organizzativa del progetto che verrà realizzato tra maggio e giugno con circa 120 bambini dell'infanzia e della primaria.

Dopo una **fase di formazione**, l'Istituto Comprensivo si trasformerà in una vera e propria **casa cinematografica**: bambini e bambine indosseranno i panni di piccoli registi, autori, illustratori, montatori, scenografi e doppiatori per raccontare **le isole Eolie oltre il turismo di massa**. Il corto-

metraggio sarà **un dialogo tra i 7 vulcani dell'arcipelago** che accolgono il grido di dolore di Lipari, isola ferita dall'uomo per ricavarne la pomice. Come riparare questa ferita? Alicudi, Filicudi, Panarea, Stromboli, Vulcano, Salina e Lipari discuteranno tra loro incarnando altrettanti modi diversi di concepire il rapporto con l'ambiente e la natura. Il punto di vista sarà quello dei più piccoli: le riprese dal basso consentiranno agli spettatori di conoscere le Eolie da una prospettiva diversa. Quella dei suoi bambini e del loro **desiderio di ricucire il rapporto** con una terra in cui madre natura si fa sentire più viva che mai con tutti i suoi 4 elementi.

Il prodotto finale sarà proiettato dal Centro Studi Eoliano all'interno dello storico Festival **Un mare di cinema** a

fine luglio. L'obiettivo del progetto è favorire lo sviluppo delle competenze tecniche e trasversali sul linguaggio cinematografico e applicare tali conoscenze all'educazione ambientale. **La scuola** si fa punto di riferimento per **ridurre l'isolamento** cui le Eolie sono soggette per definizione e favorisce una coscienza ambientale nelle nuove generazioni.



PROGETTO FORMAZIONE E CULTURA: VALORE CULTURALE
E PRODUZIONE LETTERARIA" DELLA REGIONE LAZIO

di Riccardo Cotumaccio



“W gli haters” incontra gli studenti del Blaise Pascal di Pomezia

Ho parlato del mio libro ai nostri futuri reporter, scoprendo valide risposte all'odio online e tanta voglia di spegnerlo con uno straordinario estintore: l'indifferenza

Quando ho iniziato a promuovere il mio primo libro, **W gli haters**, ho sempre cercato di stupire i lettori svelandogli un metodo innovativo che ridimensionasse gli effetti dell'**odio online**. Come cerco di raccontare nel libro, **autoironia e leggerezza** spengono sul nascere gli scopi di un profilo che sceglie di ferirti o provocarti tramite insulti o attacchi personali. **Le condanne pubbliche**, le dita puntate o le querele anti haters - quasi sempre accantonate in un secondo momento - durano il tempo di un retweet. Non tutti hanno la voglia o il tempo di contattare un legale per **la celebre “lettera”** e cadono spesso nella tentazione di scendere sullo stesso piano dell'odiatore, di fatto accontentandolo. Alcuni giorni fa sono stato al liceo **Blaise Pascal di**

Pomezia dove ho ritrovato i ragazzi che da diverse settimane frequentano i nostri corsi radiofonici nella sede di Via Nazionale 5. Con loro ho parlato di giornalismo e comunicazione, arrivando molto rapidamente al mondo dei social network. Inevitabile notare da subito le **differenze generazionali**: noi trentenni navighiamo ancora su Instagram; se giornalisti scriviamo su Twitter; se boomer su Facebook. Loro, i diciassettenni di oggi, scollano **Tik Tok** e stremmano su **Twitch**. Il linguaggio è più rapido e meno presuntuoso, breve e quasi mai incline alla riflessione, definitivo e **restio al dibattito**. Non è necessariamente un male: nel loro immaginario i social network smettono di essere salotti borghesi dove dimostrare il proprio intelletto e diventano quello che

sono davvero: **una piazza virtuale** dove giocare senza sentirsi Socrate o Einstein. Altro che geopolitica e scienza: i maggiorenti del domani navigano YouTube per scoprire **nuovi canali di studio** e frequentano gli altri social per il puro gusto dell'intrattenimento. Un atteggiamento che mi ha dato **speranza per il futuro** assicurandomi su un fenomeno, quello dell'odio online, troppo spesso aggravato da una narrativa eccessiva e tesa a **impietosire i lettori**. A darci uno scossone sono proprio coloro che nell'era dei social sono non solo cresciuti ma pure nati. Retoricamente: facciamoci guidare da loro, potremmo intavolare **una piccola, sana rivoluzione**.

CINEMA SOCIALE



Se Fantozzi entra in carcere

Prosegue il progetto che porta il cinema nelle carceri e negli ospedali

Prosegue a Bologna la prima edizione di **Cinevasioni.Edu**, il progetto che mira a far intraprendere un percorso di formazione a studenti, docenti, detenuti e pazienti ospedalieri attraverso il cinema. L'iniziativa, nata inizialmente come festival cinematografico in carcere, si è estesa quest'anno anche **all'ambito scolastico** e ospedaliero attraverso un network partecipativo che coinvolge numerose associazioni e soggetti culturali a **Bologna**.

UN NETWORK CITTADINO

Grazie a proiezioni, laboratori e corsi presso luoghi come l'Antoniano, il Carcere della Dozza, l'Ospedale Maggiore, il Cinema Odeon e i licei Laura Bassi e Sabin, Cinevasioni.edu vuole offrire a studenti, docenti, detenuti e pazienti ospedalieri un percorso di **formazione e inclusione attraverso il cinema**.

FANTOZZI ALLA DOZZA

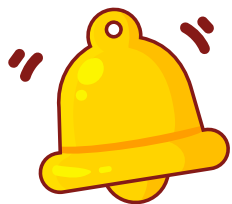
Presso il carcere della **Dozza** è stato avviato un laboratorio su **Paolo Villaggio** e la sua maschera tragica di Fantozzi con i detenuti e gli studenti del **CPIA**, i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti. Attraverso la conoscenza del linguaggio cinematografico e delle varie professionalità che animano il mondo del cinema, i detenuti possono trovare nell'arte della proiezione **un'occasione di formazione e scambio**, ma anche di evasione mentale. **Le commedie**, soprattutto quelle **francesi**, sono tra i film preferiti dai detenuti perché offrono **leggerezza e spensieratezza**.

CINEMA IN OSPEDALE

Anche per **i pazienti ricoverati** negli ospedali, Cinevasioni.edu assume la stessa valenza, offrendo loro la possibilità di **uscire dalle stanze** e riunirsi in uno spazio comune. I pazienti scendono in pigiama e ciabatte, an-

che in carrozzina, si fermano per tutto il film o magari restano solo per il primo tempo, poco importa. È il segno che c'è un bisogno di **normalità e di interazione** sia col mondo esterno che con le altre persone nelle stesse condizioni.

La creazione di reti e gruppi eterogenei di persone che possono insegnarsi vicendevolmente diventa fondamentale per aprire spazi spesso nascosti agli occhi della collettività e **contrastare i pregiudizi e gli stereotipi**. Cinevasioni.Edu dimostra dunque che il cinema può essere un **potente strumento di formazione e inclusione**, soprattutto per i più giovani. Progetti come questo possono segnare **un'inversione di rotta** e determinare un nuovo modo di rapportarsi a contesti difficili che "nascondono un'umanità profonda".



Intervallo

C R U C I V E R B A

1		2	3	4	5	6			7	8	9			10
		11						12					13	
14	15			16				17			18	19		
20			21									22		
23		24		25							26			
27			28		29					30		31		
32				33		34				35	36			
		37			38			39	40				41	
42	43		44				45		46					
	47	48					49	50		51		52		53
54								55						

ORIZZONTALI

1. Viene estratto dal sottosuolo - **7.** Grossi plantigradi - **11.** Vasto altopiano asiatico - **12.** Il libro di Agassi - **13.** Lo precedono in salotto - **14.** Mille senza l'1 - **16.** Preserva da molte malattie - **18.** Cerimonia solenne - **20.** Si incontrano in apnea - **21.** Schivare con un rapido movimento del corpo - **22.** Decametro (simbolo) - **23.** Associazione Ornitologica Turistica - **25.** Posta in circolazione - **26.** È più facile che fare - **27.** In gergo è l'aderenza dello pneumatico - **29.** Sono contrarie al dogma - **31.** Il decimo mese in breve - **32.** È Buenos in Argentina - **34.** Uccello brasiliano del genere Crotophaga - **35.** Era la band di Michael Stipe - **37.** La squadra di calcio di Milano - **39.** Scrive... per i posteri - **42.** In mezzo alla cancellata - **44.** Un metallo tenero - **46.** Il titolo concesso a Paul McCartney - **47.** Sottili e smilzi - **49.** Il "di" inglese - **51.** Lo sono gli attori Farrell e Firth - **54.** Lo è il palmo della mano indurito dal duro lavoro - **55.** Conduce in alto o in basso.

VERTICALI

1. Diffondere, disseminare - **2.** Sigla di Trinidad e Tobago - **3.** La giurista meno giusta - **4.** Pezzo di artiglieria simile al cannone - **5.** Nesso, vincolo - **6.** Percorsi per viaggiatori - **7.** Possono essere specializzati - **8.** Negli scacchi impazzisce - **9.** Superficie non residenziale (sigla) - **10.** Fondò la religione musulmana - **12.** Fu un armatore greco - **13.** Linea di partenza - **15.** A volte vanno a braccetto con gli oneri - **17.** Città tedesca nella Ruhr - **19.** Lingue parlate - **24.** Scherzi mancini - **28.** La matita americana - **30.** Valorosissima - **33.** Lo ha lungo il girasole - **36.** Nome dell'attore Flynn - **38.** Dea della discordia - **40.** Il Tom di "Mark Twain" - **41.** Consociazione Turistica Italiana - **43.** La Pericoli del tennis - **45.** Un risultato di pareggio - **48.** Negli asili e nelle scuole - **50.** Era chiamato "The voice" (iniz.) - **52.** Los Angeles in breve - **53.** Nulla comincia così.

Quello che le **donne** non meritano

Il vino “**passera scopaiola**”

Non è novità che **allusioni sessuali** vengano utilizzate a fini di marketing, soprattutto se associate alle donne. Stavolta è il turno di un vino commercializzato da una masseria in Puglia, imbottigliato con l'etichetta “**Passera scopaiola**”; un vero e proprio gioco di parole di dubbio gusto, considerando che la tipologia di uva utilizzata per la produzione è quella “**Nero di Troia**”. Come se non bastasse, sotto al nome vi è una nota con il nome scientifico del volatile, **Prunella Modularis**, come per mettere le mani avanti, senza rinunciare al sottolineare lo spiacevole “scherzo”. Infatti, non c'è motivo per associare la passera scopaiola al vino in questione, in quanto si tratta di un uccello che solitamente nidifica nelle zone alpine e appenniniche, in alta quota e certamente non nei pressi di un vitigno. È ormai giunto il momento di smetterla con la sessualizzazione non richiesta delle donne, soprattutto se usata per **dare più appeal a un prodotto**.



Vere mamme e **mamme a metà**



Ha suscitato grande dibattito la vicenda del **piccolo Enea**, il neonato abbandonato alla Clinica Mangiagalli di Milano. La madre biologica ha espresso in un messaggio di **amare il piccolo**, ma di non essere in grado di occuparsi di lui. La procedura ha assicurato la salute e la salvaguardia del bambino, che ha già una potenziale **famiglia adottiva**. Non sono tardate le **manifestazioni di supporto**, e tra di esse ha fatto scalpore quella di **Ezio Greggio**. In un videomessaggio, l'attore ha esortato la madre biologica di Enea a tornare da lui, in quanto avrebbe bisogno di “**una madre vera**” – e si è offerto di aiutarla economicamente. È grave che ancora oggi chiunque si senta in diritto di giudicare le scelte di una donna, soprattutto se relative al suo essere – o meno – madre. La signora in questione ha scelto di non essere mamma, per ragioni che probabilmente trascendono quelle economiche. Una scelta non facile, peggiorata dal bombardamento mediatico che non rispetta la sua **volontà di “sparire”**.

di **Alex Lung**

Ma dove l'hai letto?

Fake news, bufale e mezze verità circolate sul web questo mese

di A.L.



Gli ucraini non denigrano il “cibo europeo”

Nel mese di aprile alcune **pagine social filo-russe** hanno iniziato a condividere un video in cui un presunto soldato ucraino prenderebbe in giro **il cibo inviato dall'Europa** come aiuti umanitari. In realtà, non c'è un singolo fotogramma che faccia pensare a ciò: nel breve filmato si vede semplicemente **un militare** che mangia un pezzo di torta in un **supermercato semidistrutto**.

Suor Cristina non ha progettato l'abbandono dei voti

Negli ultimi mesi si sta parlando molto di **Cristina Scuccia**, la giovane che nel 2014 aveva vinto **The Voice** mentre era una suora, e che ha recentemente **abbandonato i voti**. Alcuni siti scandalistici hanno persino riportato le parole di una presunta compaesana di Scuccia, che sostenerrebbe che l'ex sorella **abbia programmato tutto**, dalla chiamata all'abbandono della vita ecclesiastica, per ottenere notorietà. In realtà, non si riesce a risalire a tale intervista, e il tutto sembra una **mera invenzione**.



La National Gallery non toglierà un dipinto somigliante a Putin

Continuano le fake news che puntano a creare l'idea di un'assurda **russofobia in Europa**. L'ultima vede la **National Gallery di Londra** pronta a rimuovere il **Ritratto dei coniugi Arnolfini di van Eyck** solo perché uno dei personaggi ha una vaga somiglianza col presidente russo Putin. Si tratta di un'invenzione dei siti d'informazione russi.

I protestatari francesi non hanno paura di diventare come l'Italia

Sui social ha cominciato a circolare una foto che ritrarrebbe **i manifestanti** contro la riforma delle pensioni in Francia mentre sfilano in corteo dietro a uno striscione che dice: **“Non faremo la fine dell'Italia”**. Siamo davanti a un semplice fotomontaggio, di dubbia qualità.

Le vittime dell'attentato di via Rasella non erano “anziani disarmati”

Hanno fatto discutere le parole del **Presidente del Senato La Russa**, che ha definito l'attentato compiuto da un gruppo di partigiani in via Rasella a Roma nel 1944 come **“una pagina non nobilissima”**, in quanto i nazisti uccisi sarebbero stati una banda di musicisti pensionati e disarmati. In realtà fonti storiche dimostrano che le vittime erano **“ben armate”**, e di età compresa tra i 27 e i 43 anni.

MANDRAGOLA EDITRICE

DUE PROPOSTE DI LABORATORIO DI GIORNALISMO: LA RADIO E IL GIORNALE

Le scuole che hanno già aderito alle nostre proposte

I.I.S. V. Bosso – A. Monti, Torino
Primo Liceo Artistico, Torino
ITT-LS Molinari, Milano
IC Casalpusterlengo (LO)
Liceo Parini, Seregno (MB)
Istituto Alberghiero Marco Polo, Genova
Liceo King, Genova
Istituto Italo Calvino, Genova
IC Teglia, Genova
Istituto Comprensivo di Ronco Scrivia (GE)
Istituto Tecnico e Professionale Statale Paolo Dagomari, Prato
Istituto Comprensivo Civitella Paganico (GR)
Liceo Classico G.C. Tacito, Terni
Liceo Scientifico Donatelli, Terni
Licei Angeloni, Terni
Anco Marzio, Ostia (RM)
Liceo Statale Terenzio Mamiani, Roma
IIS Via dei Papareschi, Roma
Liceo Dante Alighieri, Roma
Liceo Classico Goffredo Mameli, Roma
Liceo Vittoria Colonna, Roma
Liceo Augusto, Roma
Istituto Tecnico per il Turismo Cristoforo Colombo, Roma
Liceo Artistico Statale Ripetta, Roma
Polo Scolastico Statale Lazzaro Spallanzani, Tivoli (RM)
Convitto Cotugno, L'Aquila
IC 4 Pescara

I.I.S. Savoia, Chieti
Liceo statale G. Marconi, Pescara
Istituto Omnicomprensivo Popoli (PE)
Liceo Scienze Umane – Città Sant'Angelo (PE)
Istituto Superiore Telesi@, Telesse Terme
IS Galileo Ferraris, Caserta
IC V. Alfieri, Torre Annunziata (NA)
Liceo G. M. Dettori, Tempio Pausania (OT)
Istituto Baudi di Vesme Iglesias (CI)
Liceo Classico G. Siotto Pintor, Cagliari
Liceo Scientifico Copernico, Bologna
Liceo Laura Bassi, Bologna
Liceo Musicale Lucio Dalla, Bologna
Liceo Scientifico Augusto Righi, Bologna
Liceo Scientifico Statale Albert Bruce Sabin, Bologna
Liceo Artistico F. Arcangeli, Bologna
Istituti di Istruzione Superiore Aldini Valeriani, Bologna
Istituto di Istruzione Superiore E. Majorana, San Lazzaro (BO)
Liceo Artistico Chierici, Reggio Emilia
Liceo Artistico Toschi, Parma
Istituto Istruzione Superiore A. Venturi, Modena
IC Savignano Sul Panaro (MO)
Istituto Comprensivo Pennabilli (RN)
ISS Tonino Guerra, Novafeltria (RN)
IIS D'Aguires Salemi – Dante Alighieri Partanna (TP)
Liceo ginnasio Francesco Scaduto, Bagheria (PA)
IC Amerigo Vespucci, Vibo Marina (VV)

#CHIAMATECILLUSI



SVILUPPO DEL PENSIERO CRITICO

Crediamo che suscitare domande, fornire ai ragazzi competenza critica, offrire loro l'alfabetizzazione mediale per essere cittadini del XXI secolo, contribuisca a formare il cittadino cosciente, attivo, critico, sociale, creativo.



LETTORI PIÙ CONSAPEVOLI, CITTADINI MIGLIORI

Crediamo che i ragazzi debbano maturare la consapevolezza che una corretta fruizione dell'informazione è alla base di ogni moderna democrazia. Proprio per questo i redattori di Zai.net non sono futuri giornalisti, ma lettori evoluti in grado di comprendere i meccanismi dei media.



CITTADINANZA ATTIVA

Crediamo che i nostri ragazzi, attraverso un attento lavoro critico, possano osservare la società che li circonda, porsi domande e leggere con altri occhi i meccanismi che regolano la vita sociale e politica del nostro Paese.

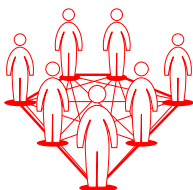
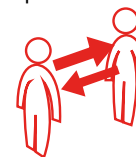
IMPARARE FACENDO

Crediamo nel principio del "learning by doing" che ha trovato il suo riferimento teorico nelle scienze dell'educazione e in quelle della comunicazione.



DIDATTICA ORIZZONTALE

Crediamo che i giovani, attraverso il metodo del peer to peer, possano condividere con i loro coetanei ciò che hanno appreso nella nostra redazione. L'esperienza trasmessa può responsabilizzare il ragazzo che spiega e stimolare lo studente che impara.



NETWORKING E DEMOCRAZIA DIFFUSA

Crediamo nella forza del gruppo: i membri della nostra community sono contemporaneamente fruitori e produttori di contenuti; si confrontano e dialogano tra loro attraverso lo scambio partecipativo di informazioni dagli oltre 1.700 istituti superiori collegati in tutta Italia.

CULTURA DI GENERE

Crediamo nel rispetto dei principi di tolleranza e democrazia e per questo promuoviamo in ogni ambito del nostro lavoro la diffusione di una cultura di genere.



SOSTEGNO ALLE SCUOLE

Crediamo di dover sostenere le esigenze della scuola nel modo più diretto ed efficace possibile, coinvolgendo le Istituzioni, le Fondazioni e le aziende private più attente al futuro delle nuove generazioni.

DALLA PARTE DELLA BUONA POLITICA

Crediamo in tutte quelle istituzioni che pongono i giovani al centro delle loro politiche.



FUORI DALLE LOGICHE DI MERCATO

Crediamo sia giusto investire le nostre risorse umane ed economiche in progetti educativi in favore delle giovani generazioni affinché possano acquisire consapevolezza del proprio ruolo civile e sociale.



ZAI.NETlab

GIOVANI REPORTER